



# Iniziativa «Basta con l'IVA discriminatoria per la ristorazione!»

Stato luglio 2014

## In breve

L'iniziativa di Gastrosuisse «Basta con l'IVA discriminatoria per la ristorazione!» sarà sottoposta al voto di Popolo e Cantoni il 28 settembre 2014. Essa chiede che alle prestazioni della ristorazione sia applicata la stessa aliquota d'imposta vigente per i generi alimentari venduti nei negozi, al mercato o come cibo da asporto. L'unica modalità di attuazione dell'iniziativa consisterebbe nell'assoggettare le prestazioni della ristorazione alla stessa aliquota ridotta applicata alla vendita di alimenti. Il Consiglio federale e il Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa, poiché comporterebbe perdite fiscali fino a 750 milioni di franchi. Per compensare tali perdite, si potrebbe aumentare l'aliquota ridotta dal 2,5 al 3,8 per cento. Alla fine verrebbero gravate maggiormente le economie domestiche a basso reddito e il ceto medio.

## Criteri dell'iniziativa

La vendita di generi alimentari e bevande analcoliche nei negozi, al mercato o come cibo da asporto è assoggettata all'aliquota IVA ridotta del 2,5 per cento, dato che questi alimenti sono considerati beni di prima necessità. In un ristorante le bevande e i cibi sono invece tassati all'aliquota normale dell'8 per cento, poiché le prestazioni della ristorazione comprendono più della semplice vendita di pietanze. I clienti di un ristorante ricevono un pacchetto di prestazioni che oltre al servizio comprende anche la disposizione di tavoli, sedie e servizi igienici. L'iniziativa chiede che alla fornitura di cibi e di bevande analcoliche nella ristorazione sia applicata la stessa aliquota d'imposta vigente per i generi alimentari venduti nei negozi, al mercato o come cibo da asporto.

Nel testo dell'iniziativa non si precisa tuttavia come raggiungere questa parità di trattamento fiscale. Concretamente, l'unica modalità di attuazione dell'iniziativa consisterebbe nell'assoggettare le prestazioni della ristorazione all'aliquota ridotta del 2,5 per cento.

## **Ripercussioni per le economie domestiche**

In caso di accoglimento dell'iniziativa non è ancora chiaro se e in che misura i prezzi della ristorazione diminuirebbero. Se i ristoratori trasferissero integralmente la riduzione dell'aliquota d'imposta ai clienti, un'economia domestica media otterrebbe uno sgravio di circa 195 franchi all'anno. A seconda del reddito e del tipo di economia domestica, vi sarebbero tuttavia grandi oscillazioni rispetto a questo valore medio. Le economie domestiche con un reddito elevato ne beneficerebbero in misura molto maggiore rispetto a quelle con un reddito basso.

## **Ingenti perdite fiscali per Confederazione, AVS e AI**

Applicando alle prestazioni della ristorazione (esclusa la fornitura di bevande alcoliche e di articoli di tabacco) l'aliquota ridotta del 2,5 per cento anziché dell'8 per cento come finora, risulterebbero perdite fiscali annue fino a 750 milioni di franchi. A farne le spese sarebbero non solo le casse della Confederazione, ma anche l'AVS e l'AI, la prima assicurazione con perdite nell'ordine di circa 75 milioni di franchi e l'AI di circa 40 milioni di franchi. Tuttavia, l'AI sarebbe interessata soltanto fino alla fine del 2017 perché, dopo questa data, il finanziamento aggiuntivo attraverso l'IVA sarà soppresso.

## **Necessità di compensazione delle perdite fiscali**

Perdite fiscali di tale portata non sarebbero sostenibili. Per compensare tali perdite, si potrebbe aumentare l'aliquota ridotta dal 2,5 al 3,8 per cento. Nel contempo sarebbe necessario portare dal 3,8 al 3,9 per cento l'aliquota speciale per le prestazioni del settore alberghiero. Ciò sarebbe necessario poiché secondo la Costituzione federale (Cost.) alle prestazioni del settore alberghiero è applicata un'aliquota speciale che si situa tra l'aliquota ridotta e l'aliquota normale.

S'impone quindi l'aumento dell'aliquota ridotta, poiché non richiederebbe una modifica della Costituzione federale e in tal modo il settore della ristorazione dovrebbe sopportare anch'esso l'aumento dell'aliquota d'imposta dovuto all'iniziativa.

## **Vincitori e perdenti**

Complessivamente, la combinazione di queste due misure – riduzione dell'imposta per le prestazioni della ristorazione e aumento dell'aliquota ridotta – finirebbe però per gravare sulle finanze della maggior parte delle economie domestiche. Sarebbero gravate in particolare le economie domestiche a basso reddito (soprattutto famiglie con figli) e il ceto medio.

Per le economie domestiche con un reddito lordo annuo di 70 000 franchi, l'onere fiscale annuo legato all'IVA comporterebbe:

- uno sgravio di 22 franchi, nel caso di persone sole (esclusi i pensionati);
- un aggravio di 36 franchi, nel caso di coppie (senza figli);
- un aggravio di 58 franchi, nel caso di coppie (con 1 figlio);
- un aggravio di 93 franchi, nel caso di coppie (con 2 figli);
- un aggravio di 49 franchi, nel caso di pensionati.

Le economie domestiche private con un reddito lordo annuo di 210 000 franchi registrerebbero le seguenti ripercussioni finanziarie:

- sgravio di 109 franchi, nel caso di coppie (senza figli);
- sgravio di 17 franchi, nel caso di coppie (con 1 figlio);
- sgravio di 16 franchi, nel caso di coppie (con 2 figli).